Stéphanie Genand, *Le Libertinage et l'histoire: politique de la séduction à la fin de l'Ancien Régime*

Stefania Carli

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/26297>

DOI: 10.4000/studifrancesi.26297

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2007

Paginazione: 178-179

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Stefania Carli, «Stéphanie Genand, *Le Libertinage et l'histoire: politique de la séduction à la fin de l'Ancien Régime*», *Studi Francesi* [Online], 151 (LI | I) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 23 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/26297> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.26297>

Questo documento è stato generato automaticamente il 23 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Stéphanie Genand, *Le Libertinage et l'histoire: politique de la séduction à la fin de l'Ancien Régime*

Stefania Carli

NOTIZIA

STÉPHANIE GENAND, *Le Libertinage et l'histoire: politique de la séduction à la fin de l'Ancien Régime*, Oxford, Voltaire Foundation, 2005, («SVEC, 2005: 11»), pp. VI + 277.

- 1 Il lavoro di Stéphanie Genand si incentra sull'analisi di uno dei generi narrativi più rappresentativi della letteratura settecentesca: il romanzo libertino. Come fa notare la studiosa, con questo termine moderno si designano opere a volte piuttosto diverse tra loro, che hanno però in comune il fatto di basare i propri intrecci sui processi di seduzione attuati dai vari personaggi e di rivolgere una particolare attenzione alla ricerca del piacere. Lo studio di Stéphanie Genand si concentra essenzialmente sulle opere apparse tra il 1782 e il 1802, in quanto intende mettere in evidenza l'evoluzione subita da questo genere letterario negli ultimi anni dell'Ancien Régime, epoca alla quale l'estetica libertina è solitamente associata, e nel periodo rivoluzionario e post-rivoluzionario. Prendendo in esame testi di autori conosciuti, come Sade, Nerciat e Louvet de Couvray, ma anche, e soprattutto, di scrittori oggi quasi del tutto dimenticati, l'autrice sottolinea le ultime trasformazioni di un genere narrativo destinato a scomparire nel diciannovesimo secolo.
- 2 L'ossessione per il presente, per la rappresentazione delle mode e delle tendenze che lo contraddistinguono e l'attenta descrizione dell'epoca storica a cui queste opere appartengono, consentono alla letteratura libertina di fornire alla posterità un quadro preciso degli ultimi due decenni del Settecento. Nei testi degli anni Ottanta appare evidente il forte legame con gli eventi storici di questi anni di transizione, che si riflettono chiaramente nei romanzi. In essi è infatti possibile individuare quella sorta di

democratizzazione che coinvolge la società del tempo e che porta all'inserimento, nelle opere appartenenti a questa letteratura da sempre vincolata al mondo aristocratico, di personaggi, situazioni e valori tipici della borghesia in ascesa.

- 3 Accanto all'introduzione di nuovi canoni letterari e sociali, il romanzo libertino di fine secolo deve far fronte anche alla contaminazione di altri generi. Il suo avvicinamento al romanzo sentimentale permette di evidenziare meglio il contrasto tra vizio e virtù che spesso traspare dai testi, così come consente la presentazione di un nuovo lessico e di nuovi personaggi, tra i quali spicca la figura dell'«homme sensible». Altrettanto fondamentale è poi l'avvicinamento del genere libertino a quello noir, particolarmente in ascesa negli ultimi anni del diciottesimo secolo. La giovane vittima perseguitata diventa infatti la protagonista di molte opere appartenenti ad entrambe le letterature, che si differenziano soprattutto per quanto riguarda la descrizione della violenza e della paura. Come fa notare Stéphanie Genand, questa mescolanza di generi caratterizza in particolare le opere di Ducray-Duminil e di Reveroni Saint-Cyr, mentre i testi di Sade, per la perversione e la violenza che sprigionano, possono essere considerati come la forma ultima e più completa del cosiddetto "libertinage noir".
- 4 IL confronto con altri generi produce anche un cambiamento a livello strutturale. Se al tempo della Régence, così come nel corso del diciottesimo secolo, l'estetica libertina tendeva ad esprimersi essenzialmente attraverso il *roman mémoires* o il romanzo epistolare, verso la fine del Settecento si impone una maggiore libertà nell'impiego delle forme narrative, così come si moltiplicano le storie secondarie e i personaggi, che diventano i principali testimoni del riflesso degli eventi rivoluzionari. Se il romanzo libertino sopravvive alla Rivoluzione del 1789 e continua ad avere un ruolo di rilievo nella letteratura francese dell'ultimo decennio del secolo, è infatti anche vero che esso subisce inesorabilmente i cambiamenti storici, culturali e sociali del tempo, che si rispecchiano nei testi e in particolar modo nell'introduzione di nuovi protagonisti, come per esempio quelli appartenenti al mondo politico.
- 5 L'estetica libertina degli ultimi anni del Settecento pare quindi dividersi tra la rappresentazione di due diverse tipologie di sessualità: una tipica dell'Ancien Régime, caratterizzata dalla «lenteur» e dal «raffinement», e una più prettamente rivoluzionaria, che si contraddistingue per la «vigueur» e l'«énergie». Esse confermano quanto l'ideologia politica entri a far parte della finzione. Anche se è ancora possibile trovare dei testi che, soprattutto grazie alla loro ambientazione nel passato, riescono ad evitare i continui riferimenti alla realtà del presente, è infatti indubbio che, come sottolinea Stéphanie Genand al termine del suo lavoro, la letteratura libertina rimane strettamente ancorata all'evoluzione storica degli ultimi due decenni del secolo e che proprio i cambiamenti attuati dalla Rivoluzione hanno saputo imprimere, su questo genere destinato a scomparire dopo la morte di Sade nel 1814, un'ultima importante trasformazione.